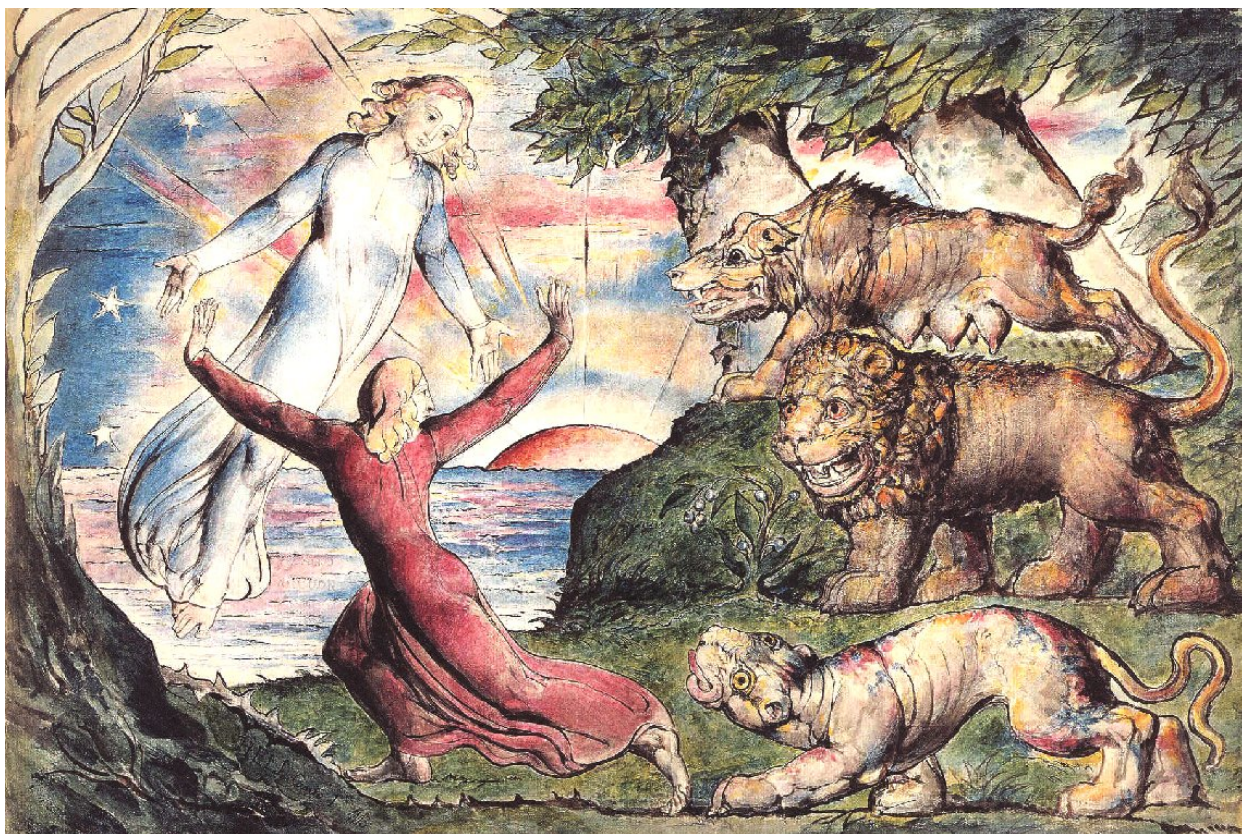




**Dantedì**  
25 MARZO 2020

#dantedì

#ioleggoDante



**STORIE...**

**FUORI DAL COMUNE**



**COMUNE DI NUVOLERA**  
Assessorato alla Biblioteca  
Assessorato alla Cultura  
Commissione Biblioteca-Cultura

**n°39**

25 MARZO-DANTEDÌ

**DANTE ALIGHIERI**  
**POETA DELL'UMANO**

Il **25 Marzo**, data che gli studiosi individuano come inizio del viaggio ultraterreno di Dante Alighieri nella sua *Divina Commedia*, si celebra per la prima volta il *Dantedì*. La giornata, istituita dal Governo su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, è dedicata a **DANTE ALIGHIERI**. Il sommo Poeta è il **simbolo della cultura e della lingua italiana**, ricordarlo insieme sarà un modo per unire ancora di più il Paese in questo momento difficile, condividendo versi dal fascino senza tempo.

L'appuntamento è per le 12 di oggi, orario in cui **siamo tutti chiamati a leggere Dante** e a riscoprire i versi della *Commedia*. Il Ministero dell'Istruzione inviterà docenti e studenti a farlo durante le lezioni a distanza. Ma la richiesta è rivolta a ciascun cittadino. E le 12 saranno solo l'orario di punta: le celebrazioni, seppur a distanza, potranno proseguire durante tutta la giornata sui social, con pillole, letture in streaming, performance dedicate a Dante, con gli hashtag ufficiali #Dantedì e #IoleggoDante.

Pensando a questa nuova iniziativa, ci viene in mente un celebre aforisma del mordace Mark Twain: *Un classico è qualcosa che tutti vorrebbero aver letto ma che nessuno vuole leggere*.

### **Non accade questo anche alla maggiore opera di Dante, la Divina (Commedia, non la Callas)?**

Non appena la *Comedia* iniziò a circolare, i lettori, sin da subito, ne riconobbero la **grandezza**: è Giovanni Boccaccio ad attribuirle l'aggettivo "divina", proprio in virtù della sua straordinaria bellezza. Ogni opera letteraria è, senza dubbio, figlia del suo tempo ed anche la *Divina Commedia* non fa eccezione. Ad un lettore moderno, infatti, sfuggono alcune considerazioni dettate dall'impianto teologico e filosofico del Duecento. Ne è una prova la data scelta per festeggiare Dante Alighieri. All'interno della *Divina Commedia* non si danno immediati riferimenti al giorno in cui il viaggio ultraterreno del poeta fiorentino avrebbe avuto inizio.

### **Come possono gli studiosi indicare, quindi, il 25 marzo?**

Semplice:

*Temp'era dal principio del mattino,  
e 'l sol montava 'n sù con quelle stelle  
ch'eran con lui quando l'amor divino  
mosse di prima quelle cose belle...*

### **Non avete capito?**

Parafrasiamo questo passaggio: *Era il momento in cui il mattino aveva inizio ed il sole sorgeva accompagnato da quelle stelle che erano con lui il giorno in cui Dio creò il mondo*.

### **Non vi sembra forse un riferimento chiarissimo?**

Tranquilli, immaginiamo che siate un po' digiuni di teologia medievale, la quale voleva che il mondo fosse stato creato da Dio in primavera (qualcuno arriva addirittura, al netto di complicatissimi – nonché discutibilissimi – calcoli astronomici a definire il giorno con precisione. Ci atteniamo a **Beda il Venerabile**, che indica tale importante compleanno il 18 marzo – (data del compleanno di chi scrive, ma è un aspetto secondario...). Accanto a questo primo cenno, altri riferimenti di carattere astronomico compaiono nel fluire delle cantiche e, sommando questi dati, ecco il 25 marzo. O l'8 aprile. Beh, i calcoli basati su riferimenti astronomici non sono facili...

### **Ma perché leggere oggi un testo pieno di riferimenti oscuri per l'uomo moderno?**

La mia risposta potrà sembrare banale: **perché è bello**.

Se vi prenderete del tempo per leggere (o rileggere, perché – come dice Calvino – i classici sono quei libri di cui si sente dire di solito: *Lo sto rileggendo...* e mai *Lo sto leggendo...*) la *Divina Commedia* potrete trovare in essa i tanti aspetti che compongono l'essere umano di ieri, di oggi e di domani.

**Un uomo che è in cammino**, che si smarrisce ma che – proprio nel momento in cui la strada non gli appare chiara – trova la forza di incamminarsi in un altro viaggio che lo porterà ad incontri memorabili ma – soprattutto – ad esplorare sé stesso, i propri limiti, le proprie emozioni.

Dante scrittore delinea un protagonista che è **umano** (troppo umano, direbbe Nietzsche) a tal punto che ogni uomo possa riconoscersi in esso. Possa mettersi in cammino con lui: attraversare i mondi ultraterreni (Inferno, Purgatorio e Paradiso) e tornare alla vita, **uguale e diverso al tempo stesso**.

Il viaggio di Dante è il viaggio che ognuno di noi dovrebbe intraprendere, che ognuno di noi può intraprendere.

Leggiamo Dante. A scuola o a casa, da soli o sui social.

Leggiamo Dante perché fa parte della nostra cultura, della nostra lingua ed anche del nostro modo di pensare.